

Forse già da domenica, quattro piani e 160 posti

# Verduno, apre ma solo per malati Covid 19



**Alba** - (mc). L'ospedale di Verduno, l'infinito e dispendioso cantiere delle polemiche, aprirà per ospitare i malati di coronavirus del Piemonte. I primi malati nel "Covid Hospital" potrebbero già arrivare domenica in una parte di ospedale. Più di 180 persone stanno lavorando in questi giorni per rendere operativa la struttura e i Vigili del fuoco stanno procedendo per le autorizzazioni necessarie. Dei nove piani e dei 350 posti previsti saranno operativi solo una parte divisi in quattro piani. Grazie all'intervento della Fondazione Nuovo Ospedale 150 stanze sono già arredate. L'ospedale ospiterà per ora 30 posti di terapia intensiva e 130 posti di sub intensiva, grazie a una prima dotazione di caschi e anche alcuni posti di ricovero ordinario. L'obiettivo è arrivare però ad aumentare i posti a 200 letti di degenza per i pazienti che hanno bisogno di ossigeno e 40 di terapia intensiva ma per la dotazione completa ci vorrà ancora almeno un'altra settimana o forse due.

Il personale arriverà dalle nuove assunzioni previste e rimarranno normalmente in funzione i due ospedali di Alba e Bra. Ma rimane l'incognita personale perché entro il marzo devono pervenire le domande in base al reclutamento previsto: 34 medici e 72 infermieri.

A guidare le operazioni a Verduno, il presidente Cirio ha nominato una vecchia conoscenza albese, Giovanni Monchiero, 73 anni, richiamato dalla pensione e già direttore generale dell'Asl Cn2 e delle Molinette di Torino e che aveva seguito proprio l'inizio del cantiere. Monchiero sarà affiancato per gli aspetti sanita-

ri da Paolo Tofanini, già direttore generale ad Alessandria e, fino a tre anni fa, direttore sanitario dell'Asl Alba-Bra.

"L'apertura era in programma a fine maggio - ha detto il presidente della Regione, Alberto Cirio - ma ora è una necessità improrogabile. Questa struttura è stata attesa per 20 anni ed è stata realizzata grazie alla grande generosità degli imprenditori e dei cittadini. Avevamo detto che, per rispetto, lo avremmo aperto in silenzio. Mai avremmo pensato di doverlo fare con urgenza per una situazione come l'attuale. Ma oggi poter contare su una struttura sanitaria completamente nuova e di ultima generazione sarà una risorsa vitale per tutta la nostra regione".

"Si sono accelerati al massimo i tempi - spiega l'assessore regionale alla sanità Luigi Icardi - con la ditta appaltatrice e gli organismi collaudatori per mettere l'ospedale nelle condizioni di aprire. Sarà un ospedale in più, in quanto gli altri sul territorio continueranno a funzionare regolarmente".

D'accordo anche l'ex sindaco di Alba e consigliere regionale Maurizio Marellò: "Dedicare qualche padiglione di una struttura molto grande come quella di Verduno equivarrebbe grossomodo a costruire un nuovo ospedale per il coronavirus, come è stato fatto in Cina.... E forse l'apertura in questo momento rappresenterà anche il modo per "riconciliare" noi, cittadini del territorio di Alba-Bra-Langhe e Roero, con una struttura non abbiamo mai sentito nostra".

Rimangono da risolvere i problemi della strada di accesso che prima o poi dovranno essere presi in mano.